

Stasera sarà votato il progetto di risoluzione

Congresso PCF: approfondita analisi della strategia di unità popolare

Ampio dibattito sullo « stato » della Francia, sulla crisi che travaglia la società e sulle soluzioni da proporre alle masse - Forme di unità fra i movimenti giovanili - Echi al rifiuto dei comunisti d'incontrarsi con Giscard

Dal nostro corrispondente

I delegati continuano a succedersi alla tribuna del XXI Congresso del PCF per illustrare la situazione economica dei rispettivi dipartimenti, le esperienze unitarie, per dibattere i problemi che si pongono al partito e ad ogni singolo militante nella realizzazione della strategia di unità popolare e quindi per arricchire il « progetto di risoluzione » che da domani sera, con l'adozione degli emendamenti approvati, diventerà « la risoluzione » del congresso. Ne esce, frammentario solo in apparenza, un

Salirà a 850 miliardi di lire l'interscambio URSS-Italia

Celebrato il decennale della Camera di commercio italo-sovietica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Le celebrazioni a Mosca del decimo anniversario della fondazione della Camera di Commercio Italo-sovietica hanno offerto l'occasione per fare il punto sull'attuale stato dei rapporti economici e commerciali tra l'URSS e l'Italia. Le previsioni per l'anno in corso sono altamente positive. Come ha annunciato il ministro sovietico per il Commercio estero, Patolichev, si calcola che nel 1974 l'interscambio tra i due paesi sfiorerà il miliardo di rubli, cioè gli 850 miliardi di lire il che rappresenta un aumento del cinquanta per cento rispetto all'anno scorso. Prendendo successivamente la parola il sottosegretario italiano al Commercio estero, Orlando, ha precisato che in pratica nei primi sette mesi di quest'anno l'ammontare dell'interscambio aveva già raggiunto il totale del 1973.

Patolichev Orlando e il vice ministro sovietico Komarov, sono intervenuti ieri mattina all'assemblea generale dei soci della Camera di Commercio italo-sovietica, convocata a Mosca appunto per il decimo della fondazione. L'assemblea era diretta dal presidente dell'organizzazione, ingegnere Girotti. Patolichev, dall'altro, ha letto un messaggio di felicitazione del Primo ministro Kossighin.

I risultati raggiunti, tuttavia, non significano un esaurimento di tutte le possibilità ancora esistenti. Come ha sottolineato Komarov, gli scambi con l'Italia coprono appena l'11,7 del totale del commercio estero sovietico e gli scambi con l'URSS, il 2,1% del commercio estero italiano. Il vice ministro ha quindi suggerito alcune possibili direzioni di sviluppo: 1) collaborazione nella costruzione di impianti industriali nell'URSS e in Italia e ampliamento degli impianti esistenti; 2) costruzione da parte italiana di nuove aziende nell'URSS su base compensativa, da pagare cioè con parte dei prodotti delle aziende stesse; 3) cooperazione nel settore energetico e in particolare in quello dell'energia nucleare; 4) allargamento delle reciproche forniture di prodotti.

Per quanto riguarda l'energia nucleare, Patolichev e Komarov hanno ricordato che dal 1975 al 1983 l'URSS fornirà all'Italia uranio arricchito per le sue centrali atomiche. L'accordo fu concluso l'anno scorso dall'AGIP nucleare con il competente ente sovietico. La fornitura coprirà circa il 40-50% del fabbisogno italiano di uranio arricchito.

Nei discorsi non sono mancate le note critiche. Komarov, in particolare, ha affermato che da parte italiana non si è ancora prelevato a mettere a disposizione i crediti agevolati per 350 miliardi di lire concordati già nel febbraio 1973. Rispondendo su questo punto, Orlando ha ammesso che esiste un certo ritardo, ma ha dichiarato che il governo ha ora coperto un flusso di crediti per circa 125 miliardi, che si aggiungono ai 100 miliardi circa già stanziati precedentemente.

Il sottosegretario italiano ha espresso il suo accordo sui quattro punti di possibile ulteriore sviluppo della collaborazione economica fra i due paesi, indicati da Komarov, ed ha prospettato una collaborazione dell'Italia anche nelle opere che Mosca dovrà approntare per accogliere le Olimpiadi del 1980.

Commentando i lavori dell'assemblea in una intervista alla radio sovietica, l'ingegnere Girotti si è dichiarato: « Abbiamo espresso la reciproca volontà di aumentare l'interscambio e sottolineato la utilità di accordi pluriennali, in modo da poter programmare la produzione ».

Dopo avere illustrato i compiti della Camera di Commercio (contribuire con ogni mezzo utile all'incremento delle relazioni tra i due paesi), l'ingegner Girotti si è soffermato sulle forniture di gas naturale sovietico all'Italia dicendo che per il momento sono ancora modeste, ma che nei prossimi anni avranno una importanza sempre maggiore.

PARIGI, 26. Congresso del PCF per illustrare la vita delle federazioni, le esperienze unitarie, per dibattere i problemi che si pongono al partito e ad ogni singolo militante nella realizzazione della strategia di unità popolare e quindi per arricchire il « progetto di risoluzione » che da domani sera, con l'adozione degli emendamenti approvati, diventerà « la risoluzione » del congresso. Ne esce, frammentario solo in apparenza, un

quadro generale, un paesaggio complessivo dello « stato » della Francia all'ora giscardiana con le sue crisi settoriali e le sue contraddizioni e disuguaglianze sociali, con quel suo intreccio politico che i comunisti vogliono sciogliere proponendo alla maggioranza del popolo francese un insieme di obiettivi precisi di riforme strutturali e democratiche nell'interesse della nazione come entità economica e sociale e nell'interesse dell'indipendenza nazionale.

La crisi che tocca già certe fabbriche non solo piccole e medie, ma anche di proporzioni più considerevoli; la situazione delle donne in una società che ancora le respinge o le pone in uno stato di inferiorità non soltanto economica; i problemi sempre più delicati di oltre tre milioni di lavoratori stranieri che rischiano di fare per primi le spese di questa crisi come in Germania, come in Svizzera; la condizione precaria dei giovani alla ricerca del primo impiego, oggi frustrati nelle loro aspirazioni economiche e sempre dall'avanzare della crisi e dalla conseguente diminuzione dei posti di lavoro disponibili; le lotte che maturano nelle regioni più colpite dalla politica di austerità governativa e la necessaria azione unitaria per superare le crisi e difendere il partito, il suo rafforzamento quantitativo e qualitativo, la sua collocazione di avanguardia in seno all'unione delle sinistre e come forza motrice dell'unione popolare: ecco i temi di questa seconda giornata di dibattito attraverso i quali si precisano i tre nodi centrali del congresso e cioè le strategie economica e la politica del potere giscardiano, l'unione del popolo di Francia per una svolta democratica e il ruolo del PCF nella formazione decisiva diretta a fermare nel paese una nuova maggioranza.

L'Unione della gioventù comunista, venuta con centinaia di giovani a salutare il congresso, ha detto attraverso il breve intervento del suo segretario generale — quali sono oggi i problemi di quei milioni di ragazze e ragazzi ancora sui banchi di scuola o già alle prese con le prime esperienze di produzione, siano essi comunisti o gollisti, socialisti o cattolici. Tra i giovani, in pratica, l'unione è già in cammino: si tratta ancora di un dialogo più che di un'intesa vera e propria, ma questo dialogo si sviluppa con successo. I contatti che la gioventù comunista mantiene da ormai molti anni con la JOC (Jeunesse Ouvrière Catholique), quelli più recenti stabiliti con l'UJP (Union des Jeunes pour le Travail) che è l'organizzazione giovanile gollista oggi su posizioni apertamente critiche verso il partito di Chirac accodati al potere giscardiano, costituiscono già un modo positivo di realizzare, tra le masse giovanili, quell'unione popolare che il PCF pone come indispensabile obiettivo della sua strategia politica che sarà il congresso a chiamare ad approvare.

D'altro canto, se è vero che l'unione si forgia nell'azione, nella lotta, un altro esempio dell'attualità di questo congresso si è avuto ieri pomeriggio quando — all'appello delle due grandi centrali sindacali CGT e CFTD — decine di migliaia di lavoratori hanno manifestato davanti alla sede del « Patronat » francese, cioè la confindustria di qui, in difesa dell'occupazione, contro la politica di compressione della produzione e dei consumi, contro il tentativo di combattere l'inflazione, con la recessione o soltanto con la stagnazione economica.

Tra quei manifestanti che per due ore sono passati in corteo sotto le finestre della potente associazione dei padroni, molti erano i comunisti e i socialisti, e con essi migliaia erano i militanti sindacali cattolici e senegalesi, i non iscritti ai sindacati. Perché l'unione del popolo di Francia non si fa con un gesto magico, ma con una politica coerente.

Sempre relazione al congresso, e alla politica francese, la decisione del PCF di non accettare l'invito dell'Eliseo per non cauzionarne la politica antisoperaista e di dimissioni nazionali e per respingere al tempo stesso l'anticomunismo del ministro degli interni Pomatovski, al quale Giscard d'Estaing delega i bassi servizi incompatibili con una presidenza che si vuole « aristocratica », ha suscitato infiniti commenti negli ambienti politici e sulla stampa parigina. Abbiamo da una parte il partito, oggi rappresentato dal congresso, che approva totalmente questa decisione e la considera un modo necessario a « prendere certe distanze » da Giscard d'Estaing che da Giscard d'Estaing che il presidente di tutti i francesi a bordo di un aereo si è mosso da cui lui solo ha la direzione. Dall'altra, abbiamo i sottili esegiti della politica delle sinistre che considerano il rifiuto di Marchais come un irrigidimento del PCF alla

luce dei rapporti con i socialisti: che farà ora — si domanda per esempio Le Monde — il segretario del partito socialista, anch'esso invitato all'Eliseo? Ci andrà? Non ci andrà? E se ci andrà, non sarà da parte sua un motivo per separarsi, su questo punto, dai suoi alleati comunisti?

Ci sembra prematuro parlare di quello che farà Mitterrand e in ogni caso l'unione delle sinistre non ha mai messo in causa l'autonomia dei partiti che la compongono. E' invece interessante osservare che il segretario generale del partito socialista, attualmente alla Martinica dopo una visita ufficiale a F. del Castro, ha dichiarato nel corso di un comizio pubblico: « L'unione delle sinistre non è in pericolo. Il programma comune è un contratto, è la carta della nostra azione, rimane la sola strategia possibile per assicurare la vittoria dei lavoratori ».

Augusto Pancaldi

Arrestati due dirigenti del PC dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 26. Nuovo atto repressivo del governo reazionario uruguayano. A quasi un anno di distanza dalla messa al bando dei partiti di sinistra e popolari, e a cinque mesi dall'arresto del leader comunista Rodney Arismendi, altri due dirigenti del PC sono stati tratti in arresto giovedì pomeriggio. Essi sono Jaime Perez e Jorge Mazarovich. Il primo — secondo l'agenzia AFP che ha diffuso la notizia attingendola da « fonti vicine alle famigliole » degli arrestati — sarebbe stato incaricato di recente, dall'Ufficio politico del PC, di svolgere le funzioni di segretario del partito essendo Arismendi impossibilitato a dirigere l'organizzazione perché in carcere. Mazarovich, ex primo segretario della gioventù comunista, è membro del Comitato centrale. Il PC uruguayano è stato costretto alla clandestinità alla fine di novembre del 1973, quando il governo ha messo fuori legge i partiti « marxisti ». La notizia dei due arresti non è stata ancora confermata ufficialmente.

Cinque attentati a New York di nazionalisti portoricani

NEW YORK, 26. Cinque esplosioni — alcune nelle prossimità di edifici bancari — hanno colpito Manhattan nella prima mattinata di oggi. I responsabili degli attentati hanno deposto in una cabina telefonica una lettera che reca la firma del « Comando centrale » del gruppo « Forze armate della liberazione nazionale portoricana ». Nella lettera si chiede l'indipendenza immediata e incondizionata di Portorico, nonché la liberazione dei prigionieri politici Oscar Collazo, Lolita Lebrón, Rafael Cancel Miranda, Andres Figueroa Cordero e Irving Flores, detenuti da molti anni.

Un documento delle forze armate

In Portogallo impegno contro i monopoli

L'economia nazionale deve essere gestita in futuro « a beneficio di tutto il popolo »

LISBONA, 26. A sei mesi di distanza dalla « rivoluzione » del 25 aprile, il Movimento delle forze armate portoghesi ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che gli avvenimenti di questo periodo hanno eliminato qualsiasi dubbio sulla possibilità di instaurare la democrazia in Portogallo e hanno messo in evidenza la grande maturità politica del popolo.

Nonostante gli ostacoli incontrati, prosegue il comunicato, la situazione si va chiarificando e si aprono nitide prospettive di giorni migliori. Superate le difficoltà derivanti dalla instabilità politica dei primi mesi, gli organi del potere politico procedono ora all'attuazione del programma del movimento delle forze armate. Una assemblea costituente sarà eletta democraticamente agli inizi dell'anno prossimo. Sono state raggiunte « le condizioni per affrontare e risolvere i problemi economici del paese, come compito prioritario ».

Parlando alla televisione, il primo ministro Vasco Gonçalves, ha detto che il governo si impegnerà ora, agendo in un quadro economico grave ma non disastroso, nel miglioramento delle condizioni di vita dei più poveri nel quadro di una strategia anti-

monopolistica, che consista essenzialmente in un efficace pianificazione dei settori pubblico e privato dell'economia. Essere antimonopolista, egli ha sottolineato, non significa affatto essere contro l'iniziativa privata in economia, ma significa impedire che l'economia del paese sia gestita a beneficio di gruppi ristretti, anziché di tutto il popolo.

Incontro al PCI del segretario di Stato portoghese

Il compagno Ugo Pecchioli, membro della Direzione del PCI, si è incontrato con il Segretario di Stato del Portogallo dottor Mario Ruivo. All'incontro, svoltosi in un clima di cordiale amicizia, hanno preso parte anche i compagni Rodolfo Mechini del CC e Mauro Galleni della Sezione Esteri. In precedenza il dottor Mario Ruivo aveva avuto una serie di colloqui con esponenti politici italiani.

Dibattito a Bruxelles

CGIL-CISL-UIL per l'ammissione della CGT nella CES

E' l'unica organizzazione dell'Europa capitalista che non fa parte della confederazione

Nostro servizio BRUXELLES, 26. Per la prima volta dall'ingresso della CGIL nell'organizzazione, avvenuto il 9 luglio scorso, l'esecutivo della Confederazione europea dei sindacati (CES) ha discusso i termini delle prospettive di adesione della CGT alla CES: il maggiore sindacato francese (oltre tre milioni di iscritti) è attualmente, infatti, la unica grande organizzazione dei lavoratori dell'Europa capitalista che ancora non faccia parte della confederazione europea.

La CGT, in una lettera inviata alla CES nelle scorse settimane, ha appunto richiesto che fossero avviati i necessari contatti per verificare la possibilità di una sua adesione. L'esecutivo CES ha preso atto della richiesta ed ha incaricato il presidente dell'organizzazione (presidente e vicepresidente) di compiere un esame preliminare e di tornare a riferirne all'esecutivo il prossimo 13 dicembre.

E' stato intanto deciso di approvare l'ingresso della CGT in un importante gruppo di lavoro del comitato economico e sociale della CEE. Tale decisione è stata sostenuta con forza dai rappresentanti della CGIL-CISL-UIL, i quali hanno proiettato in questa sede internazionale la pratica unitaria da tempo in atto nel nostro paese. Alla riunione hanno parte-

cipato per la CGIL i compagni Lama, Boni, Didò, Bonaccini; per la CISL e la UIL erano presenti fra gli altri i segretari generali Storti e Vanni.

L'esecutivo della CES ha anche esaminato una serie di temi connessi all'attuale crisi economica internazionale: problemi dell'energia, dell'inflazione e della disoccupazione. Al di là delle divergenze si è affermata comunque con forza — come ha sottolineato il compagno Bonaccini che su questo tema ha illustrato le posizioni del movimento sindacale italiano — l'esigenza di giungere ad una posizione unitaria del movimento sindacale europeo, in considerazione delle conseguenze fondamentali che la crisi energetica ha sul tenore di vita dei lavoratori. L'esecutivo ha quindi dato incarico alla segreteria della CES di sintetizzare l'insieme delle valutazioni e delle proposte avanzate: anche queste verranno discusse il 13 dicembre.

« Più in generale — ci ha detto il compagno Bonaccini — nel corso del dibattito è emersa una volontà unitaria di imprimere nuovo slancio all'iniziativa del movimento sindacale nei confronti della comunità europea e in questa prospettiva, sono state decise numerose misure di lavoro ».

Paolo Forcellini



Potete essere certi che riconosco un prodotto genuino: formaggio, olio, prosciutto, vino... Per questo raccomando i negozi Conad. Parola di professionista della spesa.

Giuseppe Antonello

CONAD

raccomandato dalle professioniste della spesa

Oggi fare la spesa in un negozio qualunque presenta spesso insidie e rischi. Chi ti garantisce, ad esempio, la genuinità dei prodotti e la loro freschezza? Per non parlare dell'assortimento troppo spesso limitato al punto da non consentire la scelta. Se conosci bene questi problemi anche tu, allora puoi essere una professionista della spesa. In grado di apprezzare i vantaggi che offrono i 14.000 negozi Conad in tutta Italia. Negozi che attingono direttamente alle migliori fonti di produzione italiane ed estere un vasto assortimento di prodotti veramente genuini, di primissima qualità, che solo Conad può offrire ai prezzi più convenienti. Inoltre, nei negozi Conad trovi oltre cinquecento prodotti selezionati con marchio esclusivo e tante vere specialità gastronomiche che ogni giorno arrivano da tutte le regioni italiane. Entra con fiducia nei negozi col marchio Conad. Te lo raccomanda una professionista della spesa con molti anni di esperienza.

CONAD qualità risparmio e... un buon consiglio in più.

CONAD Consorzio Nazionale Dettaglianti



F. C.